

f u o
r i v i s
i o n
i 5

FUORI VISIONI 5

04/10/19 | 06/10/19

Open Space 360°, via Scalabrini 19, Piacenza

Opening 4 ottobre 2019, ore 18.00

Presentazioni degli artisti - a cura di Carlotta Biffi

FREDERICH ANDREONI

L'elemento spirituale nel lavoro di Friederich Andreoni si fonde e confonde con lo spazio, scavandolo con maestria fino a raggiungere quel sottile senso di venerazione perduto. In un intreccio indissolubile di suono, arte figurativa, suggestioni architettoniche e filosofiche, Andreoni lavora sulla percezione tramite la realizzazione di installazioni ed atti performativi – rigorosamente site-specific – che raccontano lo spazio, la sua valenza, le sue illusioni e il suo essere materia prima di creazione.

ALICE BIAZZI

Un taglio lento, ineluttabile, calmo; una manipolazione profonda e allo stesso tempo superficiale, nata dal movimento ipnotico delle mani dell'artista. In bilico tra performance e video-installazione, il lavoro di Alice Biazzi per Fuori Visioni 5 si concentra sulla lotta dell'essere vivente che ha provato ad adattarsi sull'ambiente ostile, sulla mutilazione per mano di forchetta e coltello che lo spinge sull'orlo della distruzione, per poi offrirgli un barlume di speranza e di guarigione.

CARLOS CAMPOS

La relazione tra mondo artificiale e naturale; il rapporto tra essere umano ed essere umani; la lotta contro la depressione, l'ansia e l'intimità che ne deriva. Questi sono i temi attorno ai quali si sviluppa il lavoro di Carlos Campos, che li affronta tramite un costante processo di decostruzione dell'immagine in video, in suono, in luce. A Fuori Visioni 5 il coinvolgimento del pubblico costituirà uno dei punti fondamentali dell'analisi, ponendo l'osservatore come elemento costitutivo stesso del tessuto dell'opera.

CECILIA CAMPIONI

“Non ho mai voluto sapere il perché del loro essere lì. Non volevo guardare al loro reato, né esserne spaventata o condizionata. Non mi interessa la colpa, ma la persona. Voglio costruire con loro un dialogo, un contatto e una relazione di fiducia.”

Cecilia Campioni descrive così l'inizio e il motore della sua esperienza come educatrice e operatrice teatrale per un progetto del COE – Associazione Centro Orientamento Educativo nelle carceri di Bafoussam, capoluogo della regione dell'Ovest del Camerun. Con loro ha sperimentato la forza della scrittura e del teatro come strumento per indagarsi nel profondo e favorire il loro reinserimento sociale. Ci racconterà le dinamiche e le molte storie incontrate.

GIULIO CAVALLI

“Chi è straniero diventa un impiccio, anche se un'ora prima era tua moglie, tuo fratello, tua figlia. La famiglia non esiste più, qui. Piango. Moltissimo, mamma.”

Giulio Cavalli, scrittore, giornalista, attore, ci porterà nella sua DF, ci farà conoscere i personaggi del suo libro, ci parlerà di “quelli” così maltrattati e sottratti della loro dignità di persona. Ci parlerà di noi, delle barriere che costruiamo, di tutte le oscure strategie che studiamo per paura dell'altro, ma che piano piano finiscono per ucciderci.

Carnaio, romanzo tra il profetico e il reale, è un libro che vuole risvegliare le nostre coscienze, smuoverci dall'indifferenza che giustifica atti disumani. Ci mostra una realtà surreale, ma –purtroppo- non così distante dalla nostra contemporaneità.

Carnaio si classificato come secondo al Premio Campiello 2019.

f u o r i v i s i o n i 5

CONCORTO

A Fuori Visioni 5 anche una partecipazione d'eccezione. Concorso Film Festival offre fin dal 2002, anno della sua fondazione, una rassegna annuale di cortometraggi a carattere internazionale che esplose nella splendida cornice di Parco Raggio, alla presenza di una giuria di professionisti del settore. Quest'anno Concorso approda a Fuori Visioni, dove contribuisce alle sperimentazioni dell'edizione con la proiezione del cortometraggio "The Boogeywoman" di Erica Scoggins.

MICHELE D'AGOSTINO

Per Michele D'Agostino l'uomo è parte di un sistema complesso e ad ogni respiro vi imprime la sua orma. Ogni respiro è unico, inconsciamente associato a una certa fisionomia, un certo suono, un certo odore: a Fuori Visioni 5 l'artista ci invita a ripercorrere questi sentieri di impronte all'indietro, affondare nel tempo fino al momento in cui le creature che divennero gli esseri umani abbandonarono l'acqua per arrancare sulla terra. Quell'ultimo respiro sott'acqua, quel primo respiro sulla terra ci ha definiti, ed è questa la storia che D'Agostino ci vuole narrare.

EQUILIBRI INSTABILI

Il corpo si muove al ritmo del trauma, le sue evoluzioni nello spazio rievocano le riflessioni degli altri artisti e le amplificano. La compagnia Equilibri instabili per Fuori Visioni 5 crea nuove sinergie con le arti visive, in un progetto coreografico diretto da Gaia Guastamacchia con la collaborazione di Samantha Milanese che indaga il tema del trauma attraverso la prospettiva dinamica e vibrante della danza: una performance unica nel suo genere, nata dall'attenta analisi delle espressioni artistiche convogliate a Fuori Visioni.

LA FORESTA

"La foresta è un luogo autonomo di dispersione e ricomposizione, groviglio denuclearizzato, dove non si viene imboccati e nemmeno presi per mano. È un luogo traumatico, con tutte le conseguenze dei luoghi traumatici, alterazioni comprese. Non abbiamo nulla da dire se non ciò che non siamo, ciò che non vogliamo.". Si conclude così il manifesto de "La Foresta", nuova rivista indipendente, libera da ogni pubblicità e aperta ad ospitare le storie e le ricerche di diversi artisti invitati a raccontarsi senza filtri né censure. Andrea Tinterri e Domenico Russo, direttori artistici, insieme a Cecilia Mutti, responsabile dell'Editrice Berti, ci racconteranno come è nato questo progetto e a quale futuro tendono.

MATTEO FRALLI

Sperimentazione, spontaneità e unicità: il lavoro di Matteo Fralli si coagula attorno a questi termini. Il suo processo artistico si focalizza sul disegno come forma di sperimentazione: la ricerca dei materiali che gli permettono l'esecuzione più rapida e genuina possibile si unisce alla selezione di momenti irrecuperabili, fermati sulla carta dal suo tratto deciso. A Fuori Visioni la sua ricerca si focalizza sulla descrizione e unicità dei momenti, intesi come fotogrammi di un'intera esistenza, stabilendo una forma di interazione con il pubblico che vede nel disegno la propria vena pulsante.

RICCARDO GALBUSSERA

La sesta sinfonia di Čajkovskij del 1893 e Das lied von der erde di Mahler del 1908. Così Riccardo Galbussera affronta il tema del trauma in questa edizione di Fuori Visioni: con la musica. Il passaggio vibrante dal dolore alla gioia di Čajkovskij si unisce alla disperazione di Mahler in un'interpretazione del tema che tramuta in pittura le vibrazioni musicali. In una performance della durata di tre giorni Galbussera interpreterà il suono con il colore, dipingendo dal vivo e concretizzando sulla tela l'impressione di un trauma catturata attraverso le note musicali.

f u o r i v i s i o n i 5

IVANA MIRCEVSKA

Situato nello spazio di scambio tra immagine visiva e scrittura, il lavoro di Ivana Mircevska esplora le tematiche dell'estetica, della rappresentazione, dell'immagine documentaria e dell'antropologia visuale. Per questa edizione di Fuori Visioni Mircevska lavora sul corpo, in una ricerca artistica composta da testi, immagini, frame e documenti che mira a elaborare la relazione tra economia del corpo e dell'immagine.

POL NADA

Pablo Jacobo esplora nel suo lavoro l'idea di sinestesia intesa come l'associazione del suono con altri sensi, come la componente visiva. Con il suo progetto musicale "Pol Nada" ha attraversato più di trenta città: nei suoi interventi sviluppa delle mappe emozionali che scorrono attraverso differenti momenti performativi, in un approccio sperimentale alla musica che si arricchisce attraverso riferimenti alla scienza, alla vita, alla morte e alla coscienza collettiva.

ZHANG JING

La materia prima dei lavori di Zhang Jing è l'esperienza personale, rimodellata nella realizzazione di installazioni e dipinti multimediali. In So Long, l'installazione pensata per Fuori Visioni 5, il tema fondamentale è la frattura: una riflessione sul corpo come luogo del vissuto, ricettacolo delle tracce lasciate dal nostro movimento nello spazio. Il corpo ricorda, e ogni trauma per quanto insignificante possa apparire è scolpito indelebilmente nelle nostre ossa.

MARIA ASSUNTA KARINI

Il corpo è il protagonista indiscusso delle riflessioni di Karini, che a Fuori Visioni sceglie di indagarne i traumi con l'installazione Siren. Il corpo, qui smembrato e ricomposto, di una sirena contemporanea è il punto di partenza per un'analisi delle interpolazioni, manipolazioni e operazioni chirurgiche che quotidianamente subisce, e del punto di rottura che rappresentano: la sirena di Karini è un individuo ibrido e consapevole, mentre i resti della sua umanità perduta sono simboli di un processo di trasformazione accolto con grande coraggio e dignità.

SANDY KURT

Per Sandy Kurt la geometria è sintomo di perfezione. Traendo linfa dalla simmetria, dalla ricerca di proporzioni armoniose e dalla spiritualità intrinseca dell'arte Islamica, nelle sue opere cerca di unire la natura e l'uomo – di rintracciare quelle radici che abbiamo perduto. Questa tematica ritorna come un'eco nella sua ricerca artistica, che abbraccia questioni di stringente attualità come il nomadismo, l'immigrazione, la percezione dell'Altro che ne deriva per indagare quella zona grigia dove risiede il proprio senso di appartenenza.

PERSE VISIONI

PerSe Visioni è un progetto presentato dall'Associazione Culturale Bachi da Setola, la cui preziosa collaborazione con Fuori Visioni viene rinnovata quest'anno grazie a una selezione specifica connessa al tema dell'edizione curata da Giuseppe Laselva. La rassegna di cortometraggi, in linea con la mission di Bachi da Setola, propone un percorso di ricerca che passa attraverso il video per indagare sulla relazione tra individuo e spazio circostante – inteso sia in senso concreto che in senso metaforico. PerSe Visioni è patrocinato dalla Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo Cultura e Turismo e Comune di Polignano a Mare, e si avvale della partnership di Apulia Film Commission, Milano Film Festival, Fondazione Museo Pino Pascali, Teatro Pubblico Pugliese, Studio Azzurro, Residui Teatro e Tecnologia Filosofica.

CARMINE SABBATELLA

Uno spazio di interazione, scambio e negoziazione tra manufatto e segno visivo: questo definisce il processo espressivo di Carmine Sabbatella, che in questa edizione di Fuori Visioni sceglie di affrontare la tematica proposta attraverso un'installazione che riassume tutta la potenza evocativa del suo fare artistico. L'elemento sacrale si coagula nel ferro, scandisce una riflessione che ci accompagna in un percorso di consapevolezza e riscoperta.

SAŠA TATIĆ

Appartenenza, localizzazione, eredità. Questi sono i perni attorno a cui si evolve la pratica artistica di Saša Tatić, che per questa edizione di Fuori Visioni rievoca e rielabora uno dei ricordi d'infanzia più universali possibili. Con

f u o r i v i s i o n i 5

l'atto performativo Untitled il semplice atto di consumare una torta, che siamo abituati a legare a ricordi piacevoli, viene portato alle conseguenze più estreme. L'atto di esprimere un desiderio assume valenze disturbanti, l'infanzia rievocata viene spinta fino alla rivalutazione: non è forse questo, il trauma?

LABORATORI

CLAUDIA MAZZOLA / COPAIBA

Copaiba propone ricette, consigli, condivide fatti, ma soprattutto si pone domande. Crede che qualcosa si potrebbe fare, se tutti ci impegnassimo un poco, lungi dagli estremismi e dal pessimismo cosmico. Gli argomenti sono seri, ma prova a trattarli con leggerezza. Le sue convinzioni sono molto ferme: non basta più la raccolta differenziata, non sono sufficienti surrogati e alternative "green", ma sono necessari cambiamenti di abitudini, non sempre facili e condivisibili da tutti. Oggi come non mai è necessario acquisire coscienza, e conoscenza

RADA KOZELIJ

"Tentando di andare avanti, mi sono resa ridicola. Non c'è nessun avanti e nessun indietro, ma solo un centro, per molti insopportabile". Il processo artistico di Rada Kozelij si radica saldamente nell'esperienza personale: così nasce il suo progetto Adamant, e nell'esperienza trova la sua ragion d'essere il progetto laboratoriale che presenta a Fuori Visioni 5. Un laboratorio esplorativo e compositivo, focalizzato sulle tecniche della scrittura automatica - ispirato alle pratiche surrealiste e della tradizione spiritica.

PERFORMER

FRANCESCA ANGONA

Educatrice, insegnante e attrice. Francesca Angona unisce alla formazione in campo educativo una forte passione per le arti performative, che l'ha portata a conseguire molti corsi teatrali. La sua esperienza viene, a partire dal 2016, arricchita grazie al corso di alta formazione di Teatro nella relazione d'aiuto (Paolo Grassi, Milano), mentre nel 2018/19 frequenta il corso di formazione in Educazione alla Teatralità al Centro Ricerche Teatrali (CRT) di Fagnano Olona (VA). Inaugura e tiene presso la Società Filodrammatica Piacentina il corso di teatro per bambini da gennaio 2019.

REBECCA SOLA

"Una pausa. Un lieve respiro.
Dimenticati chi sei, piccola creatura.
Brucia più lentamente il tuo infinito amore.
Abbandonati dolcemente alle acque amare del tempo
E concediti questo lungo istante di attesa.
Silenzio."

LILIANA PALUMBO

Attrice, performer, scrittrice, educatrice. Si muove, smuovendosi, tra ambiti diversi in una continua ricerca di connessione tra le arti. Collabora con musicisti, cui presta storie e voce, danzatori e artisti figurativi. Sempre aperto rimane l'occhio sul sociale, si aggiudica nel 2017 il premio della critica al concorso letterario "Antonio Borge-se" con l'opera "Karim", Editto da Il Convivio. Nel 2019 pubblica "Marika Corre", raccolta di testi poetici e racconti edita da Albatros Il Filo.

CON.DIVISIONE

Il progetto Con.divisione nasce nel 2012 dall'esigenza di attivare nuovi dialoghi del Comune di Mola di Bari con l'arte contemporanea, realizzando una residenza artistica per autori che interagiscono con l'ambiente ospitante e ne traggono un'idea condivisa. Le esperienze sinergiche di Fabio Caccuri, Andrea Morsolin, Giuseppe Pascucci, Antonio Pipolo e Maria Susca si intrecciano con Fuori Visioni, arricchendola con la sua visione intrisa di consapevolezza sociale, processi di autoeducazione alternativi e sperimentazione.